

# Luscinia

*Critica, italianistica e filologia italiana*

3

*Direttore*

Antonello Fabio CATERINO  
Università degli Studi del Molise

*Comitato di redazione*

Alessandro CARLOMUSTO  
Sapienza – Università di Roma

Stefano DI PINO  
Sapienza – Università di Roma

Vanessa IACOACCI  
Sapienza – Università di Roma

Laura Antonella PIRAS  
Università degli Studi di Sassari

*Comitato scientifico*

Giovanna BATTAGLINO  
Università degli Studi di Salerno

Luca BELTRAMI  
Università degli Studi di Genova

Rossella BIANCHI  
Università degli Studi “Gabriele d’Annunzio” di Chieti–Pescara

Antonella DEL GATTO  
Università degli Studi “Gabriele d’Annunzio” di Chieti–Pescara

Marco FAINI  
Università Ca’ Foscari Venezia

Francesca FAVARO  
Università degli Studi di Padova

Sara RICCI  
Scuola Superiore per Mediatori Linguistici Nelson Mandela (Matera)

# Luscinia

*Critica, italianistica e filologia italiana*



Si pietas ulla est, ad me, Philomela, redito

*Ov. Metam. VI, 503*

Nonostante la lingua mozzata, nella mitologia antica Filomela riesce a raccontare le tristi vicende della sorella Procne. Viene quindi — secondo alcuni — mutata in usignolo. La collana, sulla scia di Filomela, vuole illuminare gli aspetti più oscuri, dimenticati ovvero addirittura controversi della tradizione letteraria italiana, in tempi in cui troppi impedimenti ovvero “accidenti” cercano di rendere nullo e muto l’operato del singolo studioso. Sono dunque accolte monografie, edizioni e studi tematici; il taglio è storico-letterario, linguistico, filologico o critico. Tutti i settori scientifico-disciplinari dell’italianistica vengono rappresentati in questa sede essere. L’usignolo, infine, è anche indice di canto e per questo si tiene sempre in grande considerazione la cifra stilistica dei volumi editi.



Alessandra Trevisan

**«Nel mio baule mentale»:  
per una ricerca sugli inediti  
di Goliarda Sapienza**





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXX  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3895-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2020

*Alla mia famiglia*





Allora io/ insemino la gioia/ in  
questa cosa che non consiste/ però  
esiste e tiene entrambi appesi./ La  
gioia ce la metto io.

Mariangela Gualtieri,  
in *Bestia di gioia*



- 13 *Introduzione*
- 17 **Capitolo I**  
*Geografie: biografia, attorialità e altre esperienze*  
1.1. Ricezione critica nell'ultimo decennio e prospettive aggiornate d'indagine, 17 –  
1.2. Riscrittura di una biografia a rovescio, 27 – 1.3. «Recitando si impara a scrivere»:  
esperienze teatrali, cinematografiche e biografiche, 43 – 1.4. «Sceneggiatrice non  
accreditata» tra sceneggiatrici accreditate, 63 – 1.5. Una vocazione laterale: dalla  
recitazione alla scrittura, 76
- 101 **Capitolo II**  
*Diventare scrittrice, ridiventare Goliarda Sapienza*  
2.1. *Lettera aperta* nel dibattito letterario sul romanzo degli anni Sessanta: modelli  
autobiografici e poetica, 95 – 2.2. Nel panorama letterario coevo e non solo: lettere,  
articoli, recensioni e critica, 123 – 2.3. La versione integrale del romanzo e il lavoro  
di Enzo Siciliano: contenuto e digressioni, 138 – 2.4. Dalla prima versione alla  
seconda, all'edizione: stile ed espunzioni, 183 – 2.5. Dentro il testo: per una lettura  
filologica, 194 – 2.6. Ad un passo dai Premi: ipotesi di sconfitte annunciate, 297 –  
2.7. Racconti o brani di romanzo? Sulla rivista «Nuovi Argomenti» e in altri luoghi,  
313
- 347 **Capitolo III**  
*Carcere, esperienze collettive e di scrittura tra donne*  
3.1. «fermare la fantasia»: *L'università di Rebibbia* attraverso documenti e lettere,  
325 – 3.2. Essere una «outsider» a Rebibbia e nel giornalismo, 355 – 3.3. «Ipotesi»:  
canovaccio in due tempi e a prestito, 368 – 3.4. Anni Ottanta e Novanta tra donne,  
con le attrici del “Gruppo di scrittura”, 384 – 3.5. “Voci amiche” attraverso inedite  
interviste e commenti, 406 – 3.5.1. Beppe Costa, 406 – 3.5.2. Maria Rosa Cutrufelli,  
410 – 3.5.3. Saro Fronte, 412 – 3.5.4. Lella Golfo, 417 – 3.5.5. Marina Maresca, 421  
– 3.5.6. Citto Maselli, 424 – 3.5.7. Lia Migale, 428 – 3.5.8. Angelo Pellegrino, 433 –  
3.5.9. Ginevra Sanfelice Lilli, 436 – 3.5.10. Simona Weller, 439 – 3.5.11. Patrizia  
Zappa Mulas, 446
- 449 **Capitolo IV**  
*L'opera nel suo farsi: tra bozze e romanzi postumi*  
4.1. *L'arte del dubbio* e *Non è un ospite*: un abbozzo di romanzo e un soggetto  
cinematografico sconosciuto, 449 – 4.2. *L'arte della gioia*: una pubblicazione lunga  
vent'anni (1978–1998), 463
- 491 *Conclusioni*

- 495 *Apparato*
- 517 *Alla ricerca di Goliarda. Postfazione*  
di Ilaria Crotti
- 521 *Appendice fotografica*
- 545 *Bibliografia*
- A. Bibliografia generale
1. SAGGI IN VOLUME
- 546 2. ARTICOLI E ALTRI MEDIA
- 549 B. Cronologia delle opere di Goliarda Sapienza
1. ROMANZI E RACCONTI EDITI IN VITA
2. ARTICOLI E LETTERE, LETTURE, PARTECIPAZIONI  
RADIOFONICHE E TELEVISIVE
- 551 3. SCRITTURA PER LA RADIO
4. MATERIALI DI LAVORO (Centro Sperimentale di  
Cinematografia – Roma)
5. OPERE POSTUME (Archivio Sapienza–Pellegrino)
- 552 6. OPERE INEDITE (Archivio Sapienza–Pellegrino)
- 553 7. PROGETTI DI ROMANZO (Archivio Sapienza–Pellegrino)
- 554 8. OPERE INEDITE (Fondo Gianfranco Mingozzi – Cineteca di  
Bologna)
9. OPERE INEDITE (Biblioteca teatrale del Burcardo – Roma)
10. SCRITTURE PRIVATE INEDITE (Archivio Sapienza–  
Pellegrino)
11. CARTEGGI INEDITI (Archivio Sapienza–Pellegrino)
- 555 12. CARTEGGI dell'autrice in Archivi e Fondi indicati
- 559 13. Materiali dall'Archivio privato di Adele Cambria (a cura di  
Luciano Valli)
14. Materiali dall'Archivio privato di Beppe Costa
15. DEDICHE IN VOLUME edite e inedite
- 561 16. ROMANZI DITI IN VITA E POSTUMI PRESENTI IN ARCHIVI E  
FONDI DI CASE EDITRICI, CRITICI E DI ALTRI AUTORI
- 564 C. Goliarda Sapienza: l'attrice
1. TEATRO: PARTECIPAZIONE
- 565 2. TEATRO: IPOTESI DI PARTECIPAZIONE
- 566 3. CINEMA, TELEVISIONE, RADIO E DOPPIAGGIO

- 568 D. Presentazioni di libri in vita
- 569 E. Premi letterari e riconoscimenti in vita e postumi
- 570 F. Bibliografia critica (I)
1. RECENSIONI SUL TEATRO di Goliarda Sapienza
- 571 2. SEGNALAZIONI IN RIVISTA dei romanzi Garzanti
3. SAGGI IN VOLUME E IN RIVISTA: 1967–1987
- 573 4. ARTICOLI, RECENSIONI E INTERVISTE IN QUOTIDIANI, RIVISTE,  
BLOG E RADIO in vita e dal 1996 a oggi
- 589 G. Bibliografia critica (II)
1. MONOGRAFIE E MISCELLANEE
- 592 2. CONVEGNI, GIORNATE DI STUDIO E PRESENTAZIONI
- 593 3. INTERVENTI CRITICI DA CONFERENZE E CONVEGNI
- 599 4. SAGGI IN VOLUME E IN RIVISTA dal 1997
- 609 H. Materiali letterari e critici del e sul “Gruppo di Scrittura”  
(1987–1991)
- 611 I. Romanzi editi in vita presenti in biblioteche universitarie e  
biblioteche nazionali estere
- 613 L. Opere di Goliarda Sapienza tradotte
- 617 *Indice di nomi*



## Introduzione

La ricerca su Goliarda Sapienza qui presentata ricostruisce circa un decennio di lavoro di scavo sull'autrice, un tragitto che sembra ricominciare ad ogni nuova tappa. Questo volume, in particolare, allarga i confini del mio lavoro di tesi dottorale discusso all'Università Ca' Foscari di Venezia a marzo 2020, cui si aggiungono alcuni articoli pubblicati in questi anni in riviste scientifiche, fonti integrate di un primo nucleo considerate parti di un'unica struttura.

In questi dieci anni di studio dell'opera di Sapienza sono accadute tante cose: in particolar modo l'allineamento all'indagine di Giovanna Providenti, valida per me fino al 2016 — quando ebbi l'opportunità di pubblicare la monografia *Goliarda Sapienza: una voce intertestuale (1996–2016)* (La Vita Felice 2016) —, nel tempo, ha iniziato a trovare non una deriva ma un'espansione: con pazienza e attenzione si era reso necessario puntellare quella “casa” che è l'opera autobiografica di Sapienza facendo tesoro dell'intuizione che mi stava guidando e del racconto di amici e collaboratori molto vicini a lei, che avevano modificato i contorni di un'idea o di un'interpretazione avanzate. Mettendo in discussione un punto di vista univoco sulla sua opera, che tende a posizionare Sapienza tra la narrazione familiare soprattutto legata alla depressione e alla psicanalisi e quella “oltre canonica” di lettura in chiave femminista de *L'arte della gioia* con un passaggio successivo al carcere, ho iniziato allora a problematizzare i confini e talvolta i contenuti di ciò che alcuni studi critici hanno sostenuto dal 2008 in avanti. Scegliendo una dimensione critica ‘laterale’, basata cioè su nuovi metodi d'indagine della realtà e nuove rotte, ho costruito le fondamenta su cui poggiare le mie tesi dimensionandole e riprogettandole ogni qualvolta la ricerca mi portava a leggere negli — apparenti — spazi bianchi dell'opera. In questo modo il contesto coevo, le esperienze, i rapporti intellettuali da un lato e la controverifica autobiografica, piegata comunque alla narrazione dall'altro, determinavano i nodi ancora da sciogliere, come ogni paragrafo svelerà. Ciò si discosta di molto dalla lettura teorica e in termini di immaginario che parte della critica ha scelto, e si inserisce probabilmente in una rotta più tradizionale di ricerca.

Si è verificata, dal 2016 a oggi, l'estrema possibilità di andare a ricercare materiali, documenti, articoli che portassero alla luce dettagli utili a spiegare quelli che ho etichettato come “luoghi comuni d'autore”: in aggiunta a quelli avanzati, mi riferisco alla mancata fortuna in vita di Sapienza. Un caso quello de *L'arte della gioia* – che su “La Lettura del Corriere” Alberto Casadei ha definito un “classico del futuro” (26 aprile 2020) – che ha raccolto decine di migliaia di lettori nel mondo attorno alla storia di una donna senza vincoli, una “outsider”, come Goliarda Sapienza si autodefinisce in *Io, Jean Gabin*.

Mentre scrivevo la tesi dottorale (lavoro che ha richiesto tutto il 2019, concentrando le ricerche tra l'autunno del 2016 e quello del 2018) mi sono chiesta più volte come tenere unito il ‘tutto-nuovo’; un ‘tutto-critico’ stratificato, soprattutto basato su parametri diversi rispetto a ciò che conoscevo fino al 2016. I miei strumenti di ricerca si erano moltiplicati tra le mie mani perché nutrivo fiducia nell'opportunità di dare loro risultati concreti. Allora andavo scrivendo lunghi elenchi di appunti, domande, dati; nel frattempo il mio *database* mentale cresceva: avevo bisogno di ricordare, archiviare, tirare linee oblique tra un punto e l'altro, per ritessere una trama (labirintica in verità) che cercava una via di fuga. La fiducia si moltiplicava a ogni nuova scoperta, sovvertendo completamente ciò che era avvenuto negli anni precedenti. Ero certa che avrei trovato, scoperto, creato nuovi presupposti per questo lavoro anche se — inizialmente — non ne avevo le prove. Sapevo che, come mi ha ricordato sempre la mia docente Ilaria Crotti, «anche non trovare è trovare». Allora ricominciavo le ricerche, sondavo, eliminavo, riscrivevo, mi fermavo e ripartivo, consapevole del fatto che la costanza di un'attesa vorace mi avrebbe portata all'obiettivo. Soprattutto: avevo la sensazione che il mio pensiero stesse lentamente mutando; non si stavano solo aggiungendo nuovi documenti alla ricerca ma iniziava proprio a costruirsi, in me, un ‘nuovo sistema-Sapienza’, inderogabile, un sistema che riesce ad aggiungere e togliere ciò che gli serve, all'occorrenza, per sostenere una tesi. Intendo: la raccolta dei dati è così allenata, a questo livello, che ogni nuovo punto in più può cambiare la forma del disegno perché aggiunge una linea diversa e quindi nuovi opportuni collegamenti per dare valore a un argomento. La ricerca, come viaggio insegna a concentrarsi sul percorso, prima, e sul risultato poi.

Insistere nel tentare di dare ‘nuova verità’ al racconto e ai testi di questa autrice è diventato necessario per nutrire il senso stesso del fare



ricerca: quel ‘leggere oltre’, come lo definivo sul *lit-blog* «Poetarum Silva» nel 2016, che non deve mai mancare allo studioso e al lettore; in altri termini, si tratta dell’esigenza e della volontà di ricomporre bagagli solidi ‘al futuro’, mettendo da parte alcune convinzioni pregresse, auto-commentandosi e auto-confutandosi anche, scegliendo di aumentare il significato del proprio lavoro con la scelta di un diverso e più maturo rispetto per lo stesso e per l’autrice. Un processo, questo, che non intende enunciarsi come biografico ma ‘oltrebiografico’ e filologico.

L’intelligenza di Goliarda Sapienza resta la lezione più viva che continua a guidare questo tragitto individuale; una donna, lei, in cui non riconosco nulla di me né della me “ricercatrice”; per questa ragione, nella distanza, senza coinvolgimento, mi avvicina. Oppure sì, qualcosa è passato di lei, nel tempo, anche in me: quello sfrontato coraggio di essere come si è senza cedere a un destino.

(maggio 2020)